

Il documento finale

Commissione sulle banche, Casini tenta la relazione «condivisa»

Settimana decisiva per la relazione conclusiva della commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche presieduta da Pier Ferdinando Casini. Scade oggi alle 13 il termine entro il quale i gruppi potranno presentare i loro contributi per il documento finale. Poi Casini si metterà al lavoro per stilare un testo che possa essere il più possibile condiviso, contenente quindi le proposte di massima di riforma del sistema, in particolare della vigilanza, senza entrare nel giudizio sulle responsabilità politiche delle crisi bancarie. Questo testo sarà esaminato nell'ufficio di presidenza già fissato per venerdì alle 11. In caso di accordo si passerà alla convocazione della commissione per l'approvazione finale della relazione alla quale ciascun gruppo potrebbe allegare propri testi senza che vengano votati. In sostanza, il tentativo di Casini è quello di lasciare in eredità alla prossima legislatura un insieme di proposte sulle quali ci sia un ampio consenso. In commissione, infatti, c'è stata ampia condivisione sul fatto che ci debba essere una maggiore

collaborazione tra le autorità di vigilanza, in particolare Consob e Banca d'Italia, così come sul fatto che i risparmiatori debbano disporre di prospetti informativi più chiari sui rischi che si corrono sottoscrivendo determinati titoli. Una stretta, infine, è necessaria, secondo la maggior parte dei commissari, sulle cosiddette porte girevoli, cioè il passaggio dagli incarichi nelle autorità di vigilanza a quelli nelle banche. Ma l'esito del tentativo di Casini non è scontato. Pesano infatti la campagna elettorale e il forte scontro che c'è stato nella commissione sulle responsabilità del governo sulle crisi bancarie e sul caso Boschi, cioè il conflitto d'interessi che, secondo le opposizioni, si sarebbe manifestato nella vicenda della Banca Etruria dove il vicepresidente dell'istituto posto in risoluzione era il papà dell'allora ministra Maria Elena. Così come non c'è accordo sulle responsabilità o meno che Consob e Bankitalia avrebbero avuto nei danni subiti dai risparmiatori.

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

